

ATTUALITA' IMPLANTOPROTESICHE

Dal Congresso Nazionale Interdisciplinare Ultrakeramic

Lecce - Aprile 2001

di Cosimo Papadia



Cosimo Papadia

Già docente presso la scuola di Milano.
Ricercatore ed autore di brevetti internazionali, di pubblicazioni e di testi sulle metallo-ceramiche.

cosimo.papadia@libero.it



Foto 2 b - Il porta impronta ' MS ',
(secondo **Marcello Scolari**).

INTRODUZIONE

Le riabilitazioni **implantari** oggi sono considerate tra le più moderne soluzioni protesiche. Esse, però, sono legate alla prognosi degli impianti, in quanto vi è una sostanziale differenza tra pilastro naturale ed artificiale. Quest'ultimo, infatti, è a diretto contatto con l'osso e, quindi, è privo delle naturali rompi-forze del **parodonto**.

Pertanto, nell'allestimento di qualsiasi tipo di protesi implantare, occorre un attento ed adeguato coordinamento sia clinico che protesico.

Sintetizzando si può sostenere che, prima di adottare qualsiasi metodica protesica, occorre tenere in debita considerazione:

- la qualità delle basi ossee;
- il giusto posizionamento degli impianti;
- la rigenerazione guidata dei tessuti;
- una corretta registrazione della dimensione verticale;

Va ricordato, ancora, quanta importanza abbia :

- il rilevamento di una impronta priva di micro spostamenti dei transfert (**valido, per esempio, è il porta-impronta " MS " - foto 2 b -**);
- la congruità dei carichi per non compromettere gli impianti, quindi una distribuzione equilibrata del carico masticatorio sull'osso neofornato;
- l'adozione di una metodica codificata per riprodurre i piani occlusali definitivi.

Tutte basi essenziali, queste, per la salute degli impianti e per la buona riuscita di ogni **riabilitazione implantoprotesica**.

Gli Autori di questo articolo confermano che, con una precisa duplicazione dei provvisori funzionali (una tecnica semplice e codificata, che fa parte del metodo **Ultrakeramic**), hanno ottenuto ragguardevoli successi nelle riabilitazioni su **impianti alloplastici**.

Conclusion

Si può concludere che nelle riabilitazioni su impianti (sia con travate estese che con intere arcate) è buona regola approntare una protesi diagnostica provvisoria ed utilizzare, successivamente, il riscontro funzionale oclusale ottenuto sul provvisorio, evitando così, in partenza, quei fenomeni di sovra e sotto-occlusione, che potrebbero compromettere l'integrazione di qualsiasi tipo di impianto.

Il controllo precoce del manufatto, allestito con resine composite ma simile al ponte definitivo, permette al clinico di verificare la corretta funzione dei contatti oclusali, apportando, eventualmente, le naturali correzioni.

Quando sarà stata definita la morfologia finale questa verrà duplicata in ceramica con un preciso protocollo di lavorazione (*method Ultrakeramic*).

PRESENTAZIONE DI ALCUNI CASI

Presentiamo qui di seguito alcune immagini di soluzioni **implantari** su una travata, su un'intera arcata e su un mascellare con protesi totale.



Foto 1
Nell'immagine la sovrastruttura di ancoraggio su impianti TOCKSYSTEM ed il relativo ponte protesico.

Foto 1 - Visione di impianti originali della TOCKSYSTEM.

Una versatilità clinica che valorizza l'esigenza del risparmio osseo nel rispetto biologico (limitata consistenza delle creste, degli spessori, ecc.).



Foto 2 - Visione dell'impianto di profondità TOCKSYSTEM, con il minimo 'consumo' di volume osseo.



Foto 2 b

Il porta impronta 'MS' in una simulazione di laboratorio, dove si evidenziano i transfert legati con resina autoindurente. La successiva iniezione del silicone riempirà con precisione gli spazi esistenti tra mucosa ed MS.



Foto 3
La struttura di una travata su impianti, allestita in resina per la prova funzionale, prima di essere duplicata in ceramica, secondo la metodica Papadia-Scolari.



Foto 4
Visione nella cavità orale della travata implantare finita.



Foto 5
Overdenture magnetico in edentulismo totale.
Una travata di supporto su impianti, allestita su modello trasparente.
I magneti ed i contromagneti permettono di compensare qualsiasi disparallelismo, per ancorare adeguatamente una placca totale superiore.



Foto 6
La protesi totale superiore, con notevole riduzione del palato, ancorata al supporto su impianti (overdenture magnetica TOCKSYSTEM della foto 5).



Foto 7
Un esempio di protesi provvisoria funzionale su impianti (arcata superiore ed inferiore).
Il provvisorio diagnostico, a medio o a lungo termine, dall'esperienza maturata con l'analisi intraorale, è la premessa per allestire una congrua protesi definitiva su impianti.
La morfologia occlusale, ottenuta dopo i relativi ritocchi funzionali, si riproduce in ceramica con il metodo Ultrakeramic.



Foto 8
Esempio di arcata superiore definitiva su impianti, riprodotta in ceramica con il metodo Ultrakeramic.



Foto 9 – Cosimo Papadia e Marcello Scolari .



Foto 10 -Visione di impianti ed attacchi per una protesi superiore inamo- amovibile combinata.



Foto 11 – Cosimo Papadia con il figlio Andrea Lecce – Aprile 2001 / *Congresso Interdisciplinare Ultrakeramic* . Di lato Massimo Castiglia , realizzatore del sito : www.ultrakeramic.com



Foto 12 – Il caso precedente con la protesi inamoamovibile superiore in situ.



Foto 13 – Particolare della protesi inferiore, rialzata per far visionare gli impianti.



Foto 14 – Un caso di protesi totale su impianti di sostegno (la protesi inferiore è stata rialzata per far notare gli impianti).

PUBBLICAZIONI

Ultimi articoli pubblicati dagli Autori, nel corso dell'anno 2000:

- ❖ 1 Articolo su “ **Il Dentista Moderno** ”.
- ❖ 2 Articoli su “ **Dental Labor** ”.
- ❖ 1 Articolo su “ **Odontoiatria** ”, Rivista degli *Amici di Brugg*.
- ❖ 1 Articolo su “ **Rassegna Odontotecnica** ”.

RELATORI

PROF. DOTT. GIUSEPPE LOMURNO

Cattedra di Ortognatodonzia e Gnatologia presso la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Perugia.

Autore di numerose pubblicazioni internazionali.

COSIMO PAPADIA

Già docente presso la scuola di Milano. Ricercatore ed autore di brevetti internazionali, di pubblicazioni e di testi sulle metalloceramiche.

MARCELLO SCOLARI

Ricercatore ed inventore di varie metodiche. Autore di numerose pubblicazioni su riviste internazionali e relatore in diversi Congressi Interdisciplinari.

Tiene corsi sulla **gnatotecnica**, sulle lavorazioni **implantoprotesiche**, l'estetica avanzata e la fotografia applicata al settore.

Presentazione del corso di ' Gnatologia ' e ' Gnatotecnica ' del Prof. G. Lomurno, di C. Papadia e di M. Scolari .



**Contenuto del Libro
di Cosimo Papadia**